Anno XI · N 3670

Trieste, Martedì 26 Gennaio 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI · N. 3670

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo“

La ferita di Stambulow. VIENNA 25. (N) Il principe Ferdinando telegrafò da Sofia al professor Billroth pregandolo di recarsi immediatamente a Sofia per estrarre a Stambulow dalla ferita la palla di revoltella, aggiungendo che se non poteva venire personalmente inviasse il prof. Mosettig o il suo assistente. Siccome Mosettig è malato d'influenza Billroth inviò il dott. Eisenberg.

SOFIA 25. (B) *Ufficiale*. Lo stato di salute di Stambulow è sodisfacente.

Parlamento italiano ROMA 25 (N) Alla Camera dei deputati si discutono le interpellanze relative ai disordini avvenuti all'Università di Napoli. Il ministro Villari dichiara che il prof. Scaduto invoca una inchiesta; dimostra la sconvenienza di turbare le lezioni e dice che occorre provvedere alla disciplina. Chimirri dichiara quindi di non poter rispondere alla interpellanza di Barzilai, relativa ai processi politici, essendo imminente quello per i fatti del 1.o maggio. Vengono quindi avanzate altre interpellanze relative alle disposizioni del fisco.

L'anniversario di Dogali. ROMA 25 (N). Ricorrendo domani l'anniversario della battaglia di Dogali, una commissione di ufficiali del 6° e del 15° reggimento di fanteria, porterà una corona sul monumento in piazza dei Cinquecento.

La salute del papa. ROMA 25 (B) Il Papa ricevette in lunga udienza parecchi cardinali, fra i quali Rampolla.

Parlamento austriaco. VIENNA 25 (B). *Camera dei deputati*. Nella discussione sul progetto di legge relativo alla riforma degli studi giuridici e degli esami di Stato, parlarono il relatore Menger, Marsey, Roszkowski e Masaryk; quindi venne interrotta la discussione. Thurnherr e consorti presentano una proposta d'urgenza, chiedendo che si appoggi l'industria dei lavori in maglie degli abitanti del Vorarlberg, colpiti dalla carestia, affinchè il rispettivo commercio possa svilupparsi indipendentemente da quello della Svizzera. La proposta viene passata alla commissione al bilancio. — Ciani e consorti interpellano relativamente al traforo del Conto-Brimesco presso Trento, allo scopo di regolare il corso dell'Adige. Prossima seduta domani.

Il ritiro di Menabrea. ROMA 25. (N) Non si sa chi succederà a Menabrea. Si fanno molti nomi, a seconda degli interessi e delle aspirazioni.

Nuovi santi. ROMA 25 (N). Domani il Papa presiederà la Congregazione per la canonizzazione dei nuovi santi.

Trattati commerciali. BERNA 25. (B) Il Consiglio nazionale incominciò la discussione dei trattati commer[illegible]

R[illegible] (N) Vennero sospesi i negozia[illegible] zeri che hanno luogo a Zurig[illegible] è partito a questa volta per chi[illegible] zioni.

A[illegible] ca morto d'apoplessia. [illegible] VA 25 (N) L'arciduca Ernesto Rani[illegible] tello ai due arciduchi morti non ha guari d'*influenza*, e risanato da poco, è morto in seguito ad un insulto apoplettico. (L'arciduca Ernesto, figlio del fu Arciduca Ranieri viceré del regno Lombardo Veneto, era nato a Milano l' 8 agosto 1824).

Il kedivè e i suoi colleghi. CAIRO 25 (N) Il nuovo kedivè ha invitato i suoi colleghi del Theresianum di venire a visitarlo; alcuni di questi risposero che accettano l'invito per la prossima primavera.

Le relazioni commerciali franco-svizzere. BERNA 25 (B) Il Consiglio federale dichiarò, in un avviso diretto alla Confederazione, non credere che la Francia sia intenzionata di rompere le relazioni commerciali colla Svizzera. Il Consiglio federale non propone l'attivazione della tariffa generale, bensì della tariffa convenzionale. A datare dal 1.o febraio, la Francia adotta la tariffa minima e la Svizzera si riserva di adottare in qualunque tempo, contro la Francia, la tariffa generale.

La legge scolastica in Germania. BERLINO 25 (B). Al *Reichstag* continuò la discussione generale sulla legge scolastica. Il ministro del culto esprime la sua sodisfazione per le simpatie incontrate dal progetto relativo. Nel deliberato preso dalla commissione non si deve scorgere uno scrupolo di principii; si tratta della conservazione dello Stato. La religione deve rimanere nelle scuole.

Gli studenti di Napoli. NAPOLI 25. (N) Oggi le lezioni incominciarono in mezzo ad una calma perfetta. Poco dopo però la maggioranza degli studenti riprese lo sciopero, rumorosamente. Gli studenti vogliono l'allontanamento del prof. Scaduto.

Furti alla zecca di Roma. ROMA 25. (N) Si sequestrarono varie verghe d'argento e alcune d'oro, che l'operaio Barbassa, addetto alla zecca, componeva mediante complici, asportando quotidianamente parecchi grani di metallo. Si praticarono parecchi arresti. Venne nominata una commissione per verificare alla zecca la quantità rubata. L'arrestato è un operaio bravissimo ed era ritenuto onesto, ragione per cui, nell'uscire dalla zecca, non lo si sottoponeva alla perquisizione. Egli venne arrestato e si ordinò che nessuno uscisse dalla zecca.

Principi in viaggio. VIENNA 25 (B) L'arciduca Carlo Lodovico è partito per Monaco. Prima di partire ricevette una visita dell'imperatore.

Principessa malata. MONACO 25 (B). La duchessa Massimiliano è malata d'influenza e d'inflammazione polmonare. L'odierno bollettino ritiene lo stato dell'ammalata criticissimo, vista la sua età molto avanzata.

Il terremoto in Italia. ROMA 25 (N). Telegrafano da Civita Lavinia: I danni prodotti dal terremoto ascendono ad oltre mezzo milione. Stamane si cominciò a demolire e puntellare le case danneggiate. La popolazione persiste ad accampare nelle piazze. E' giunto Menotti Garibaldi, che infonde coraggio ai danneggiati.

Un operaio che per voler mangiar conigli interi perde la vita. PARIGI 25. (N) Ieri si presentò alla prefettura di polizia un lavorante vetraio e chiese il permesso di poter prodursi in publico per mangiare cinque conigli vivi. Il permesso venne rifiutato. Ma l'operaio che voleva fare una prova uccise subito cinque conigli e dopo averne divorati tre con la pelle e col pelo cadde come colpito da apoplessia e poco dopo spirò.

Una strage di bambini. VIENNA 25 (N) A Balut presso Lodz nella Polonia Russia, in occasione d'una perquisizione domiciliare presso una donna, certa Bednarek venne fatta una orribile scoperta. Questa donna teneva a costo bambini e si rinvennero quindici cadaverini. Sarà molto difficile stabilire la cifra dei fanciulli assassinati.

Fallimento. FRANCOFORTE 25 (B). La Casa bancaria M. St. Goar sospese i pagamenti.

Il processo delle serve a Vienna. VIENNA 25. (N) Continua il processo contro i coniugi Schneider. (Vedi dettagliati telegrammi nel *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) Rosalia Schneider in qualche punto si riconosce colpevole, in molti no. Essa non vuol saperne d'aver avuto parte nelle truffe del marito, le vien però dimostrato il contrario. Essa nega inoltre d'essere stata consapevole del primo assassinio; dichiara che il marito le confessò gli assassinii appena dopo ch'egli ebbe fatto due vittime. Nell'assassinio, commesso sulla persona della Hottwanger, essa ebbe una parte attiva. Confessa di aver trattenuto il marito dal bever troppo, affinchè egli conservasse tutte le sue forze per commettere gli assassinii. Essa gli diceva: „Non ubriacarti e guarda di accingerti all'affare!“ Essa narra inoltre di aver condotto la Hottwanger in una cappella e d'aver ivi pregato in compagnia della fanciulla. (*Movimento*). Quindi lasciò che il marito andasse avanti in compagnia della Hottwanger ed essa attese fino al mattino. Quando ritornò suo marito, questi la guardò ferocemente e le confessò di aver commesso il delitto. Quindi, per assicurarsi il bottino, scrissero sopra un pezzo di carta da lettera appartenente all'assassinata, alla donna, presso la quale alloggiava la fanciulla. La Schneider sostiene di non aver preso parte al terzo assassinio. Essa disse di non aver aiutato il marito, come questo sostiene, ad addormentare la Zoufar, nè a spogliarne poi il cadavere. Alla domanda perchè nella prigione ave[illegible] suoi giorni, risponde ch[illegible] dalla vergogna. La sciagurata dice di aver avuto sempre dei rimorsi.

Pres. Lei ci racconta queste storie con una tale impassibilità, come se si trattasse di gatti strozzati e non di donne.

Fu uno strano spettacolo, allorchè Francesco Schneider, durante il costituto della sua complice, scoppiò improvisamente in lagrime. Quando però si venne al suo costituto egli divenne arrogante e tentò di riversare tutta la colpa sulla moglie, la cui intelligenza superiore, dice, fu per lui una maledizione. Durante la deposizione del marito, Rosalia Schneider congiunge replicatamente le mani, in atto di dire: ma statelo un po' a sentire. Francesco Schneider si riconosce colpevole; egli narra la storia, già nota, della boccetta, datagli dalla moglie per addormentare le vittime e che invece le uccise. Egli non fece che tenere le fanciulle e turò loro il naso colle mani, mentre la Rosalia Schneider teneva loro la boccetta dinanzi alla bocca.

Pres. Quanto tempo durava questa funzione? *F. Schneider*: Alcuni minuti.

Quindi lo Schneider dice che fu sua moglie a derubare il cadavere della Zoufar, dopo di avergli detto: „Tu sei troppo sciocco per distinguere gli oggetti di valore.“ Messi a confronto i due accusati, il marito mantiene ferma la sua deposizione. La moglie però grida convulsivamente: „Egli mentisce! Egli mentisce!“

Schneider racconta che egli andò d'accordo colla moglie di avvelenarsi o di saltare dalla finestra, piuttosto che morir sulla forca. La moglie, all'udir tali parole, ride. Schneider si rivolge a sua moglie e le dice: „Non ti ricordi più che mi hai detto: Tu sei troppo sciocco; io, in queste cose, me ne intendo meglio.“ A questo punto insorge fra i due accusati un fiero contrasto. La Schneider rinfaccia al marito che egli non voleva lavorare; questi le rimprovera le sue tresche ed insiste nell'asserzione che la causa degli assassinii fu lei. Finalmente Schneider dichiara, parlando in dialetto viennese: „Io voleva bene a mia moglie ed ho taciuto, perchè non volevo trarla dinanzi al tribunale; adesso però, che l'ho conosciuta bene, racconto tutto e quello che dico è la verità.“

Il *difensore* di F. Schneider dice alla moglie di quest'ultimo: „Sembra che ella abbia avuto maggiore energia, visto che fu lei ad abbindolare le fanciulle, a portarle da suo marito ed a spinger poi quest'ultimo ad assassinarle.“ *R. Schneider*: Tutto quello che ho fatto, l'ho fatto per paura di mio marito.“

Pub. Min. Cosa sarebbe avvenuto se lei, nel ritornare da suo marito, gli avesse detto che non avea trovato alcuna fanciulla? La *Schneider* tace.

Quindi pertrattandosi i due crimini contro la publica moralità, il dibattimento vien tenuto a porte chiuse.

La fantesca *Stoiber* dichiara che Schneider la indusse a seguirlo nel bosco, portando il proprio baule, sotto pretesto di condurla in un luogo, dove avrebbe trovato servizio. Nel bosco, lo Schneider tentò prima di strozzarla e poi le fece violenza. Prima ancora, nel passare innanzi a una cappella, lo scellerato la indusse ad entrarvi e pregare.

Pub. Min. Ma ciò è inaudito. Lei attira a sè delle povere fanciulle del popolo, le conduce in un bosco, nel quale le fa girare una notte intera e, prima di far ciò, le invita a pregare in una cappella! Lei voleva adunque acquistarsi viemmaggiormente la fiducia della fanciulla, affinchè questa credesse che ella era un uomo a modo, o, quel ch'è peggio, un uomo religioso. Questa è la più gran blasfemia che si possa dare. *Schneider*: Scusi, noi siamo bensì entrati nella cappella, ma non abbiamo pregato.

Il *Presidente* dichiara che Schneider voleva uccidere la Stoiber, ma che non si fidò a farlo. Venne inoltre constatato che anche due altre fanciulle, le quali erano state viste in compagnia dello Schneider, scomparvero senza aver lasciato alcuna traccia. A questo proposito *Schneider* si rifiuta di dare qualsiasi schiarimento.

La testimone *Gypries* depone che essa seguì Schneider nel bosco; che però, sopraffatta dalla paura, non volle procedere più oltre. Tutti e due allora passarono la notte in un'osteria.

La fanciulla, che, dalle constatazioni giudiziarie, risulta esser ancora vergine, venne assalita durante la notte dallo Schneider, che tentò di farle violenza. Essa però si difese, gli graffiò il volto e lottò per ben sei ore così da render vano l'attentato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 7.37. Tramonta. 4.51. — Oggi San Policarpo. — Domani: San Giov. Grisostomo — Alt. bar. 764.1. — Temperatura 7 ant. 4.7, 2 pom. 6.5 — Alta marea 6.18 ant., 8.40 pom. Bassa marea 0.44 ant., 1.14 pom.

Il congresso dell'Unione Ginnastica. Ieri sera nella palestra della Unione Ginnastica ebbe luogo il decimo congresso generale ordinario presenti oltre trecento soci.

Il presidente avv. Daurant, dichiarato alle 8¾ aperto il congresso, porge un saluto ai soci e li ringrazia perchè accorsero numerosi all'invito.

Il direttore avv. Mandel, quale relatore sull'operosità del decorso anno sociale, esordisce ricordando come il 25 marzo 1871, auspice Massimiliano d'Angeli, veniva posta solennemente la prima pietra all'edificio sociale, aperto poi ai ginnasti con non minore solennità ai 17 del successivo settembre.

Riandando quindi col pensiero alle memorie che si connettono all'anno sociale testè decorso, commemora anzitutto con affettuose e sentite parole Riccardo Bazzoi, consocio onoratissimo e affezionato che fu dei primi ad iscriversi nel ruolo dei soci, che sempre favorì con l'oper[a] con l'incoraggiamento e con l'esempio il decoro di questo sodalizio. *(Applausi)*. Ricorda il lutto ineffabile della vedova signora Clementina Bazzoni, che fu la madrina della bandiera sociale. (*Applausi*).

Passando quindi in rassegna l'attività dell'„Unione“ durante il decorso anno, il relatore rileva la floridezza ognor crescente del sodalizio. Il numero dei soci alla chiusa dell'anno ascendeva a 1507, cifra che le dà il primato assoluto su quante società consimili si contano in Europa e che fa bene sperare dell'avvenire.

Il relatore si diffonde quindi sull'attività della sezione ginnastica diretta dall'ottimo maestro signor C. Herborn, coadiuvato del distinto capopalestra signor Gregorio Draghicchio *(applausi)*. Rileva i progressi della sezione di scherma diretta dal distinto maestro Angelini, che fu molto frequentata. Nel decorso anno venne commemorato il ventesimo anno dalla fondazione della palestra, nella quale troviamo campioni della vecchia guardia assidui fino dal 1871; esempio di questa costanza viene citato il socio sig. Giuseppe Paolina. *(Applausi)*.

Toccato dello sviluppo ognor crescente della ginnastica mercè il razionale insegnamento, il relatore viene a parlare del concorso sezionale indetto per i giorni 17 e 18 maggio 1891, al quale dovevano intervenire i ginnasti dell'Istria, del Goriziano e del Trentino, ma un divieto di Luogotenenza, motivato da riguardi d'ordine publico e seguito poi da un sequestro dei programmi, impedì il progettato concorso.

Ricorda la splendida riuscita della festa annuale di chiusura delle sezioni di ginnastica e di scherma, che ebbe luogo li 21 maggio, con intervento del nuovo podestà di Trieste dott. Ferdinando Pitteri (*applausi*) e del poeta Giuseppe Giacosa (*applausi*).

Il relatore pone in rilievo gli splendidi risultati della sezione nautica dove il canottaggio fu coltivato alacremente. Ricorda, fra gli applausi, le vittorie dei canottieri, in tre gare nelle regate dei 28 giugno, nonchè la vittoria ottenuta, arrivando secondi, nella regata internazionale di Venezia, ed avendo a competitori canottieri valentissimi.

Altra fronda d'alloro coglieva l'Unione nel torneo internazionale di scherma tenutosi pure a Venezia dai 16 ai 19 agosto, in cui il signor Napoleone Cozzi riportava la medaglia d'oro e il sig. Italo Mauro quella d'argento (*applausi*).

Da ultimo il relatore ricorda i 15 convegni brillantissimi, fra cui il geniale ballo dei bambini e la festa mascherata, i concerti in cui presero parte valenti artisti come il De Negri, il Guaccarini ecc., le rappresentazioni dramatiche degli studiosi filodramatici e degli artisti Novelli, Leigheb, Zago, Privato. Nè vanno dimenticate le geniali feste in Giardino e i brillanti fuochi d'artificio del socio pirotecnico Antoni, e la originale festa campestre a San Lorenzo.

L'avv. Mandel, chiude l'esauriente esposizione dell'attività sociale eccitando i soci a serbare costantemente e concordemente la coscienza dell'alto valore civile di questo sodalizio dilettissimo e di contribuire con ogni nostra forza al prosperamento suo.

La relazione dell'avv. Mandel di un valore eccezionale, concettosa, dalla forma splendida, ottiene in chiusa un applauso lungo e caloroso.

Messa ai voti la gestione virtuale è approvata senza discussione. Il direttore sig. Basili dà quindi relazione sull'azienda economica dalla quale si rileva che lo stato finanziario della Società è ottimo. Il capitale sociale che secondo il bilancio del 1890 ascendeva a f. 3605.42 si è accresciuto nel decorso anno di un saldo attivo di f. 1244.41. L'edifizio sociale è valutato f. 91.800.

Anche la relazione economica del signor Basili, compilata con minuziosa esattezza, riscuote vivi applausi.

Il bilancio viene quindi approvato senza discussione.

Si procede poscia allo spoglio delle schede per l'elezione di dieci direttori e del Comitato di revisione.

Risultano eletti a Direttori i signori: Carlo Adami, Alessandro P. Basili, Scipione dott. Brugnara, Giovanni Depaul, Riccardo Litacher, Giangiacomo dott. Manzutto, Edgardo Morpurgo, Ernesto dott. Spadoni, Ettore Schmitz, Attilio Vascotto; a membri del Comitato di revisione: Giuseppe Boccasini, Gius. qm. dott. Andrea Cipriani, Antonio Dudovich, Carlo Gortan, Enrico Schiffmann.

Votato un ringraziamento alla Direzione, ed essendo esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiuso il congresso alle ore 10¼.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: a mezzo dell'egregio avv. Cuzzi da un anonimo che ogni trimestre fa uguale contribuzione f. 6.

Per la famiglia Priora, abbiamo ricevuto ieri ulteriormente con assegno postale da Franzdorf da Nutti e suo figlio Renuccio f. 5; quindi da Notaio R. f. 5; Anonimo f. 5; N. N. f. 2; N. N. f. 2; P. B. f. 1; M. T. f. 5; Carmen e Giorgio f. 1; Ada f. 1; F. P. f. 1; A. Z. f. 5; E. N. soldi 80; Pepi Subbia soldi 70; Alcuni impiegati del civico Monte di Pietà f. 6.85; da una signora influenzata f. 4; da quei della *Panola*, nella I riunione del II anno di fondazione f. 3. Assieme f. 43.35. Raccolti precedentemente f. 351. Totale f. 394.35.

Pel movimento di campioni di merci. L'i. r. Ministero delle finanze di concerto con quello del commercio, hanno decretato di introdurre, a vantaggio dei commercianti ed agenti di Trieste, una facilitazione nel movimento dei campioni di merci consuntibili (eccetto il tabacco e il sale) che arrivano in questa piazza dall'estero a mezzo della posta. Per questi campioni non si richiederà in seguito più l'immediato pagamento del rispettivo dazio, e sarà invece permesso il loro ritiro mediante libretti di prenotazione verso congrua cauzione e saldo dell'ammontare del dazio alla fine di ogni mese. A tal uopo l'ufficio superiore di dogana ha già preso i necessari concerti con la Direzione delle Poste e dei Telegrafi.

La Deputazione di Borsa nel portare ciò a conoscenza dei signori commercianti, avverte che informazioni più dettagliate possono ottenersi al suo ufficio.

Commissario di Borsa. L'i. r. consigliere di Luogotenenza sig. D. Sigismondo barone de Conrad venne nominato commissario di Borsa per la Borsa di Trieste in luogo del sig. Antonio Krekich, promosso a consigliere aulico presso l'i. r. Luogotenenza stessa.

Associazione medica triestina. Questa sera, alle 7½, nel Gabinetto di Minerva, avrà luogo il Congresso generale ordinario dell'Associazione medica triestina, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. — 2. Approvazione del Bilancio. — 3. Preventivo e canone sociale pel 1892. — 4. Nomina dei revisori. — 5. Nomina dei visitatori. — 6. Nomina del Tribunale d'onore. — 7. Nomina della Commissione d'igiene.

Cose postali. Dal primo febraio a. c. impoi potranno impostarsi oggetti di posta-lettere (lettere, cartoline postali, stampati, campioni ecc.) coll'indicazione „ferma in posta“ per gli uffici postali di Trieste-Stazione, Puntofranco, Tergesteo, Giardino publico, Piazza Giuseppina e Piazza Barriera vecchia, i quali vengono incaricati della consegna di tali oggetti.

Col suddetto giorno verranno anche rinviati agli uffici postali di Trieste-Stazione, Puntofranco, Giardino publico, Piazza Giuseppina e Barriera vecchia quegli oggetti inesitabili di posta-lettere, impostati presso questi uffici, i quali non potranno essere restituiti ai mittenti mediante i porta-lettere di città o dalle sezioni dei casellisti dell'ufficio postale principale e del Tergesteo.

Sono esclusi da questo trattamento i vaglia e le spedizioni di diligenza (colli e gruppi).

Fiori d'arancio. Si sono celebrati ieri gli sponsali della gentile signorina Nina Vascotto col signor Andrea Debegnach. Auguri e congratulazioni.

Elargizioni varie. Il notaio Giuseppe dott. Quarantotto, per incarico del signor Marco Luxa, erede della defunta signora Gioseffa ved. Turrini nata Luxa, rimise al signor Podestà l'importo di fior. 2000 meno f. 200 trattenuti a titolo di tassa ereditaria in sodisfazione del legato per un eguale importo disposto dalla predetta defunta a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

— Ad onorare la memoria del testè defunto signor Alessandro Eisenstädter, pervennero ai signori Capi della Comunità israelitica a scopi di beneficenza dal sig. Isidoro Lackenbacher fior. 10, dal sig. Carlo Goldschmid f. 10, dal sig. Giuseppe Taltscher fior. 10 e dal sig. Alessandro Hirschfeld fior. 5.

— La Comunità Greco-Orientale comunica che in occasione della morte della signora Elena Bertumè le pervennero a scopo di beneficenza ed in sostituzione di ghirlande: dal sig. Dionisio cav. Xydias fior. 25, dal sig. Vittorio cav. Salem fior. 25, e dalla famiglia Ralli fior. 25.

Il viaggio del nuovo vicerè d'Egitto. Di questi giorni è ritornato da Alessandria il piroscafo del Lloyd *Arciduca Ferdinando Massimiliano*, dopo aver compiuta la sua missione di trasportare nella sua patria, ove l'attendeva il trono, il nuovo vicerè, Abbas pascià. Ci siamo informati dell'andamento a bordo durante il viaggio ed abbiamo rilevato che questo, benchè il mare fosse agitato fino a poca distanza da Alessandria, fu tale, che il vicerè alla fine del viaggio espresse ripetutamente la sua più ampla sodisfazione per i comodi offerti dal piroscafo ed i suoi ringraziamenti tanto al capitano, quanto agli altri ufficiali ed ai macchinisti, per l'ordine perfetto regnato a bordo durante il viaggio e per le disposizioni prese all'arrivo in Alessandria. Tale sodisfazione venne dimostrata all'equipaggio con moneta sonante. Queste dimostrazioni del giovane principe, tanto lusinghiere per il Lloyd, vengono confermate anche da uno dei personaggi che facevano parte del seguito di Abbas pascià. Notisi poi che, quando dal ministero degli esteri giunse l'ordine di tener pronto un piroscafo per il viaggio del vicerè, non si potè disporre d'altri piroscafi che dell'*Arciduca Ferdinando Massimiliano*; all'Amministrazione del Lloyd non rimase che una notte di tempo, per allestire ed addobbare il piroscafo in parola.

Un giornale poco competente dell'estero ha criticato la scelta del piroscafo, destinato a trasportare un principe. Col fare ciò, tale giornale s'è fatto giudice in una questione, nella quale lo stesso Sovrano d'Egitto ha pronunciato il giudizio, esprimendo in modo non dubio la sua più ampia sodisfazione.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale di Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato *L'Eco dell'Alpe Giulia* dd. Trieste dicembre 1891, gli estremi dei reati di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana, di perturbazione della publica tranquillità, di sedizione e di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsti dai §§ 58, litt. c. 63, 65 litt. a., 300 e 305 C. p. e del § 24 legge di stampa.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

La febre gialla e il piroscafo „Medea.“ Mentre il piroscafo lloydiano *Medea* trovavasi al Brasile si manifestarono a bordo otto casi di febbre gialla, cinque dei quali ebbero esito letale. I morti erano tutti marinai; a Santos poi venne ricoverato all'ospedale, colpito dal male, il secondo macchinista. Il piroscafo *Medea* arrivato a Trieste l'altra mattina, trovasi al lazzaretto di San Bartolomeo, ove sta scontando una contumacia di sette giorni. Attualmente tutto l'equipaggio di bordo gode perfetta salute.

Statistica sanitaria. Venne publicato per cura del Civico Fisicato un interessantissimo riassunto di statistica sanitaria per l'anno 1891, di cui ci riserviamo di occuparci diffusamente in uno dei prossimi numeri.

Adelaide Tessero. E' morta ieri, a Torino, dopo lunghissime sofferenze, Adelaide Tessero, l'attrice celebrata del Teatro italiano, la grande interprete dei lavori di Paolo Ferrari, di Achille Torelli, di Leopoldo Marenco, di Pietro Cossa, l'artista tanto ammirata, applaudita e festeggiata da oltre un ventennio da tutti i publici italiani; non ultimo quello di Trieste che la ricorda, sulle scene del nostro Comunale, trionfante, a fianco di Luigi Bellotti-Bon, di Alamanno Morelli ed altre grandi figure della scena italiana.

I vecchi ed appassionati frequentatori del teatro di prosa ricordano la Tessero poco lontana dalla quarantina che recitava ancora parti di prima attrice giovane, e che colla voce, cogli atteggiamenti del viso e del gesto riusciva, oltrechè a commuovere, a dare l'illusione allo spettatore, nonostante che la figura avesse perduto lo slanciato contorno.

In quelle belle e fiorite stagioni di primavera al nostro Massimo, che ora non sono che un ricordo o, meglio ancora, un rimpianto, il nome di Adelaide Tessero sonava ammirazione entusiastica e al domani di una *première*, di cui la Tessero era stata la protagonista, accanto al nome dell'autore, quello dell'insigne attrice formava l'argomento del discorso generale per alcuni giorni e si trovava che una *interprete* migliore dei caratteri quali lo autore li aveva ideati, sarebbe stato difficilissimo a riscontrarsi. A Trieste si ricordano i grandiosi successi della Tessero nel *Trionfo d'amore* — che ella per la prima rappresentò a Trieste nel 1878 — nel *Fratello d'armi*, nella *Messalina*, nella *Cleopatra*, nella *Dora*, e sopratutto nel *Suicidio* di Paolo Ferrari che, rappresentato in quell'anno stesso al Comunale, col Morelli, col Biagi, col Privato, col Vitaliani, col Mariotti, ottenne un esito trionfale ed in cui rimasero celebri i tre gridi di Adelaide Tessero al punto in cui Adele Camporegio apprende la notizia del suicidio di suo marito.

In generale, questa attrice intelligentissima — che con Giacinta Pezzana e Virginia Marini formò per molti anni la triade eletta delle più insigni ed ammirate artiste dramatiche del teatro italiano — fra tutte le interpreti sue contemporanee ebbe il dono di un temperamento appassionato e di un ingegno improvisatore. Uscire sulla scena e vivere della vita del suo personaggio era nell'indole del suo ingegno.

Così le comedie di Paolo Ferrari in ispecie la ebbero sempre appassionatissima esecutrice e l'autore del *Goldoni* infatti, in molte delle sue saporite e brillanti *prefazioni*, ricorda con affettuosa gratitudine il nome della Tessero fra quelli degli artisti dramatici a lui più cari.

Fra il 75 e l'80 ci fu una simpatica fioritura italiana: ai forti drami del Ferrari non certo tra i più pregevoli, ma non ancora fra quelli che segnarono il periodo decadente del grande comediografo modenese, succedevano una colluvie di lavori d'autori italiani: e Giacosa, e Costa, e Marenco, e Interdonato, Salmini, Cavallotti e Montecorboli, presentavano i frutti dei loro bellissimi ingegni e fu la Tessero che tra le prime fece conoscere alle platee italiane quelle interessanti comedie.

Nel 1880, Adelaide Tessero, fattasi capocomica in società con Alamanno Morelli, ricomparve dinanzi al publico triestino, sulle scene dell'Anfiteatro Fenice a fianco del Pasta e per la prima volta presentò nella nostra città la *Cecilia*, il più teatrale e il meno letterario fra i lavori del Costa, che segnò per lei e per l'autore un nuovo, incontrastato trionfo. La si rivide quattro anni più tardi al Filodramatico col Paladini e col Rosaspina; e nel 1888, quando l'arte sua incominciava a prostrarsi un pochino, invecchiata, e la sua recitazione, dinanzi al sorgere d'idoli nuovi era naturale, apparisse al publico moderno improntata ad un po' di academico, - la Tessero ricomparve ancora al Comunale, campo per lei di tanti ricordi accarezzanti il suo amor proprio d'artista.

In questa stagione ella cedette molti *ruoli* di prima attrice ad un'altra gloriosa e carissima artista ch'era al suo fianco e cui la morte tolse immaturamente al teatro, la Pierina Giagnoni; tuttavia, chi segue con un po' d'amore lo svolgersi della nostra storia del teatro di prosa ricorda una magnifica interpretazione della Tessero di un nuovo lavoro dramatico, frutto di un genialissimo autore italiano: la ricorda nell'*Esmeralda* di Giacinto Gallina. E furono quelli gli ultimi applausi onde il publico di Trieste festeggiò l'artista elettissima e valorosa.

⁂

Interessante a conoscersi è il modo con cui la Tessero mosse i primi suoi passi sul teatro, e certo pochi sapranno ch'ella esordì recitando in dialetto piemontese. Figlia dell'arte, nipote di Adelaide Ristori, in una delle brevissime soste che la grande tragica sua zia fece in Italia, la signorina Tessero, invitata dal Toselli, recitò a Torino - in dialetto piemontese - la *Cicchina d'Moncalè*, parafrasi della *Francesca da Rimini*, con una impronta di ambiente tutto moderno, popolare. Il publico salutò con espansiva sodisfazione la rivelazione dell'artista sbocciata fuori d'Italia; ma tosto la giovinetta ripartiva per l'estero.

Però l'anno successivo, al suo ritorno a Torino, il Toselli la scritturava come prima attrice giovane in quella grande compagnia piemontese che gli appartenne fino al 1864, e di cui - oltre a lei ed alla Pezzana - fu onore una donna che merita di venir ricordata e che più tardi, con Giacinto Gallina, iniziava un nuovo periodo nella comedia veneziana: Marianna Moro-Lin.

Un giorno Gustavo Modena invitò Adelaide Tessero ad assumere la parte di principe ereditario nel *Luigi XI* di De La Vigne, il drama in cui lo sdegnoso republicano, nei panni del cupo tiranno francese, faceva correre i brividi nelle vene degli spettatori. Vicino alla fronte rugosa, alla figura ricurva del vecchio re, fece attraente contrasto il nobile, altero volto e la taglia elegante dell'attrice, a dispetto della storia che tramandò il figlio di Luigi XI come uno degli uomini più brutti e sgraziati del suo tempo.

Gustavo Modena, quella sera, predisse alla giovanetta un bell'avvenire. Ma il gran tragico non potè veder realizzata la profezia: il 20 febraio 1861, a 58 anni, mòriva improvisamente. Poco tempo dopo Alamanno Morelli chiamava la Tessero a far parte della sua Compagnia Lombarda - i vecchi buongustai della comedia non possono averla dimenticata.

Un giorno - nel 1867 - l'Adelaide Tessero abbandona la scena per sposarsi al signor Guidone, decisa a non più tornare sul teatro. Ma anch'essa aveva fatto un giuramento d'artista, come quasi tutte le grandi attrici, come sua zia - la Ristori che, sposandosi al marchese Capranica del Grillo, aveva fatto lo stesso proponimento, non mantenuto.

Dopo due anni di matrimonio, pregata da una signora di dare una rappresentazione di beneficenza, Adelaide Tessero non potè rifiutare il suo assenso e da quella sera ella non doveva più lasciare la scena fino a che la malattia crudele - che la spense - non ve la costrinse.

Le letture popolari alla Società d'igiene. L'egregio dott. E. Marcus terrà mercoledì 27 corr. alle 7½ pom., nella sala maggiore della Borsa una lettura popolare *Sull'igiene dell'occhio*.

Incendio. Ieri mattina verso le 5, certo F. Versa, recavasi all'appostamento principale dei vigili ad avvertire che dalla porta e dalle finestre del negozio di commestibili, all'angolo di via dell'Olmo e via Molino a Vapore, usciva fumo in abbondanza. Fu staccato dal suddetto appostamento un treno con accessorii, sotto la direzione del sotto comandante Weiglein e del luogotenente Caputto; i vigili, arrivati sul luogo, dovettero abbattere le porte della bottega, che è di proprietà di Giacomo Antonsich, il quale trovavasi in casa del suocero.

Abbattuta la porta, i vigili constatarono che la bottega era già una fornace ardente, nuvoli di denso fumo uscivano dalle imposte aperte. Fu gettata aqua in gran copia e dopo un assiduo lavoro di due ore, l'incendio era estinto ed il pericolo allontanato.

Le merci ed i banchi che si trovavano nel locale andarono completamente distrutti. Il danno pare ascenda a qualche migliaio di fiorini. Anche il quartiere abitato dall'Antonsich, il quale è attiguo al negozio, ma che al momento dell'incendio, come abbiamo accennato, era vuoto, ebbe a subire qualche danno. Tanto le merci, quanto i mobili sono assicurati. Sul luogo dell'incendio comparve, fra altri, l'onor. Zauzola, membro della commissione in-

cendi. Partiti i vigili, rimase d' ispezione sul luogo una guardia di publica sicurezza, per la necessaria sorveglianza.

La causa dell' incendio, a quanto pare, andrebbe attribuita - caso abbastanza curioso - a ...tre gatti. Nel locale eravi un lumicino ad olio che ardeva dinanzi ad un' imagine della Madonna; e tre gatti che erano stati rinchiusi nel negozio stesso sembra rovesciassero il lume, il quale appiccò il fuoco al banco e quindi alle merci.

Fra le macerie, infatti, si ritrovarono le informi carcasse dei tre colpevoli felini.

La nuova cucina popolare. Iermattina alle 11 seguì l'annunziata apertura della nuova cucina popolare in via dello Squero Nuovo e ci fu molto concorso di braccianti, i quali rimasero sodisfatissimi del servizio e della qualità dei cibi. Il numero delle razioni smaltite fu rilevante. Verso il meriggio la cucina fu visitata dal sig. podestà dott. Ferdinando Pitteri, accompagnato dal segretario di Consiglio dott. Alberto Boccardi. Il podestà espresse la sua sodisfazione per l'organizzazione della nuova cucina e fece acquisto di 200 buoni. Cento buoni furono poi acquistati dal sig. Gustavo Fano.

Cattivo e matto? Lo scalpellino Giovanni di Giuseppe Kosmann detto *S'ciaveto*, d'anni 32, da Vertoiba distretto di Gorizia, fin da piccino aveva dato segni d'istinto cattivo, percui già all'età di 14 anni egli veniva sfrattato da Trieste. Egli però non teneva conto dello sfratto e ritornava spessissimo a Trieste, percui fu ripetutamente condannato in linea contravenzionale. Va notato che ogni qual volta egli veniva arrestato, opponeva resistenza alle guardie e conseguentemente non di rado incorreva in qualche processo per crimine di publica violenza. Nel 1878 egli era detenuto, appunto sotto una tale accusa, quando un giorno pensò di dar fuoco al saccone della sua cella che egli aveva collocato a ridosso della porta, pare con intenzione di aprirsi un varco per fuggire, e corse il rischio di morirvi asfissiato; poi, visto che verrebbe accusato del crimine d'appicato incendio, tentò di suicidarsi segandosi le vene dei polsi, ma fu salvato. In quell'occasione fu assoggettato ad una perizia di medici alienisti, i quali espressero il parere ch'egli fosse matto e quindi *S'ciaveto* sfuggì allora alle gravi conseguenze del suo agire. Due anni dopo, nel 1880, fu imprigionato di nuovo - sempre per publica violenza - e si buscò otto mesi di carcere; nel 1882, per lo stesso titolo, venne condannato a 10 mesi; appena uscito di prigione dopo avere scontato quest'ultima condanna, commise un furto che gli procurò un'altra condanna di 18 mesi di carcere. Nel 1886 fu ancora imprigionato ed accusato di publica violenza ed anco quella volta si ritenne opportuno di provocare una perizia medica; i periti lo tornarono a dichiarar matto.

Ad onta che per due volte i medici lo dichiarassero leso nelle facoltà mentali, il Kosmann fu posteriormente condannato di nuovo per publica violenza e, cioè, nel 1888 ad otto mesi e nel 1890 a dieci mesi; riportò inoltre molte condanne in linea contravenzionale per infrazione di sfratto, di vagabondaggio ecc.

La sera dei 5 dicembre p. d. il Kosmann si trovava a Contovello nell' osteria di Bortolo Stoca, ove beveva ed offriva da bere ai presenti, ai quali andava narrando le sue prodezze, caricando per braveria le tinte. Nella stessa osteria si trovava la guardia di finanza Bortolo Gherlanz, d'anni 32, che approfittava di qualche ora di libertà per bere un bicchiere e giocare una partita. Il Kosmann conosceva il Gherlanz e quando questi, verso le 10, stava per uscire dall'osteria, il Kosmann gli si fece incontro dicendogli:

— Oh moro, se conossemo: la vegni, che la bevarà anca lei.

La guardia di finanza non solo respinse l'invito, ma esortò il Kosmann a non fermarsi là, essendo egli sfrattato e ritenuto pericoloso. Il Kosmann se ne adontò e, fattosi addosso al Gherlanz, lo afferrò per il petto ed entrambi rotolarono al suolo. L'oste e gli avventori s'interposero e liberarono la guardia, la quale corse ad avvertire del fatto il capo-posto di gendarmeria Giuseppe Filippich, che capitò subito sul luogo e chiese al Kosmann i suoi recapiti, che questi non aveva, percui gli venne intimato l'arresto. Il Kosmann se la prese col Gherlanz e, scagliatogli in faccia un mare d'ingiurie, tolse rapidamente dal focolaio un ferro con intenzione di scaraventarlo contro il suddetto; ma ne fu impedito dal pronto intervento dello oste e del gendarme. Per tradurlo in prigione poi dovettero legarlo con corde.

Ieri il Kosmann comparve di nuovo dinanzi ai giudici sotto la solita accusa di publica violenza. Egli confessò, ma circa al motivo che lo indusse ad inveire contro il Gherlanz disse:

— Mi credevo che la guardia la fazessi un abuso de soprafazion.

Il difensore avv. dott. Ostrogovich, prendendo appiglio dal responso dei periti nel 1878 e 1886, espresse il dubio che il Kosmann, nel momento in cui commise il reato del quale lo si chiamava a rispondere, non avesse avuto il cervello a posto; chiese pertanto ch'egli venisse sottoposto ad un'ulteriore perizia medica, per potere stabilire finalmente il grado di responsabilità dell'accusato.

La Corte, ch'era presieduta dal cons. Fleischer, accolse la domanda del difensore e prorogò il dibattimento.

Le truffe di un licenziato. Nella latteria del sig. Francesco Ghersina era occupato tempo addietro, in qualità di facchino, il marinaio senza imbarco Federico di Giorgio Schranz, d'anni 19, da Pirano, il quale fu licenziato da quel servizio il 1. di novembre ultimo scorso. Qualche tempo dopo che lo Schranz era stato licenziato, il sig. Ghersina mandò il proprio dipendente Francesco Cravos ad incassare alcuni conti da persone alle quali forniva il latte; in tale incontro si venne a rilevare che lo Schranz, servendosi di conti da lui falsificati e apparentemente saldati di mano del sig. Ghersina, aveva indebitamente incassato addì 10 ottobre, dalla Cassa di finanza al Campo Marzio, f. 18 e ai 2 novembre f. 20.80; poi, ai 3 novembre, dall'„Hôtel de la ville" f. 71.30, ch'egli si trattenne.

Per tali truffe fu mossa denuncia e lo Schranz venne arrestato. Tradotto dinanzi ai giudici, egli confessò la sua mala azione e se ne scusò col dire che vi fu spinto dall'estreme bisogno, aggiungendo che con quei denari egli si recò in Boemia a trovare la propria madre che da sei anni non vedeva.

Fu condannato a quattro mesi di carcere.

Mania religiosa. Luigia ved. Desanta, d'anni 45, fu colta ieri verso le 9¼ del mattino da improvisa mania religiosa. Il dott. Fischer della Guardia medica, chiamato d'urgenza, accorse, insieme a due infermieri, alla casa della poveretta, in via Vienna N. 7 e la fece trasportare in vettura all'ospedale.

Teatro Comunale. Una lieta notizia per gli amanti della buona arte drammatica. La direzione di questo teatro ha scritturato per la fine di febraio o i primi di marzo la compagnia dramatica di Eleonora Duse, per circa 10 rappresentazioni.

Stagione d' opera al Politeama. Questa quaresima a quanto si dice avremo opera e ballo in questo teatro. Si parla di *Cavalleria rusticana*, del *Tramonto* di Coronaro e del ballo *Excelsior*.

Teatro Filodramatico. Per dare una chiara idea dell' esito ottenuto dalla comedia: *El deputato Spaghetti*, basterebbe disegnare un enorme fiasco. Noi non annoieremo certamente i lettori, raccontando loro l'argomento di questa cosa senza senso comune e tanto meno ne faremo la critica. E' un pasticcio che cade sotto il settimo comandamento, perchè c'è dentro molto *Durand e Durand*, molto *Deputato di Bombignac*, molto *Onorevole Campodarsego*, un po' di *Bebè*, un po' di *Treno di piacere*, il tutto condito da qualche licenziosità senza spirito, da schiaffi, da scope, da combattimenti a fuoco vivo ed arma bianca.

Il publico, numerosissimo, è stato d'una pazienza veramente degna di miglior causa e ricordandosi di aver riso a qualche *sortita* di Zago, ha permesso che andasse su il sipario dopo il primo atto, ha zittito dopo il secondo, ma il sipario si è alzato lo stesso; dopo il terzo però non c' è stato più rimedio: i fischi sono stati generali.

Ecco com'è finita la *novità* del signor Augusto Novelli, autore, diceva il manifesto, del *Campagnol ai bagni del Lido*, comedia bellissima, che al confronto di questa... è un capolavoro; ed è tutto dire!

Teatro Armonia. L'impresa di questo teatro ci comunica che, essendosi sciolta dai suoi impegni la signorina Lena Botti Bello, questa sera si produrrà la signorina Pina Penotti nella parte di *Sermolina*, nelle *Campane di Corneville*.

Quanto prima *Donna Juanita*.

Anfiteatro Fenice. In questo stesso Anfiteatro ed a prezzi più moderati si ebbe anni addietro un' esecuzione migliore di quella data iersera dalla Compagnia Strassmayer al *Guitarrero*, la bellissima operetta del Millöcker e valga a sola scusa della Compagnia che l'operetta fu posta in scena per una sola sera. Oltre alla non troppo felice distribuzione delle parti, anche l'orchestra che pur ha dato buone prove, ieri lasciava alcunchè a desiderare.

Del bel finale dell' atto primo andò totalmente perduto l' effetto.

A malgrado di ciò ci furono degli applausi alle signore Alt e Hofer ed ai signori Mondheim, Conradi e Horwath. Dopo il duetto nell'atto secondo, alla sig.a Hofer venne offerto un elegantissimo paniere di fiori. Bellissimo e ricco il vestiario. Oggi si ritorna al fortunato *Venditore d'uccelli*.

Politeama Rossetti. Questa notte avrà luogo il secondo veglione mascherato, che visto il tempo mite, riuscirà certo meglio del primo. Sono promessi due premi alle più eleganti mascherette: il primo è un *remontoir* d'oro, il secondo un anello con zaffiri e perle.

Una puerpera che viene da Udine a Trieste a piedi. Maria Ponikras, una domestica di 29 anni, da Loitsch, si era messa giorni sono in viaggio, a piedi, da Udine, allo scopo di venire a sgravarsi all' ospedale civico di Trieste. Senonchè durante il percorso fu colta dai dolori del parto e dovette fermarsi in un villaggio, dove si sgravò felicemente d' un bel maschiotto. Dopo alcuni giorni ella si rimise coraggiosamente in cammino e ieri ella giunse nella nostra città, assieme alla propria creaturina senza un soldo in tasca ed estenuata dalla stanchezza e dalla fame; recatasi al civico nosocomio vi venne ricoverata.

Fanciulletta caduta dalle scale. La fanciulletta di sei anni Antonia Rocco, abitante in via delle Scuole Nuove N. 1, cadendo ieri dalle scale con una bottiglia in mano si ferì gravemente al mento coi frantumi della bottiglia spezzatasi, e dovette perciò venir assoggettata alle cure del medico d' ispezione dell' ospedale.

Ubriaco ferito. Ieri sera alle 9, in via Monfort, una guardia municipale trovò disteso a terra un uomo di 45 anni ubriaco con una ferita alla nuca. Mediante vettura l'ubriaco fu condotto alla Guardia medica dove lo assunse in cura il dott. Manerini dopodichè due infermieri lo trasportarono con lettiga all'ospedale.

La caduta di un uomo e quella d'un bambino. Il macellaio Giovanni Krauz, di anni 35, abitante in via S. Giacomo, cadde ieri, verso le 4 p., in modo sì disgraziato da riportare una ferita lacero-contusa all'occipite. Gli fu duopo recarsi alla Guardia medica, dove venne assoggettato alle cure del dott. Manerini.

— Ieri alle 6 pom., il bambino di due anni e mezzo, Roberto Adami, abitante in via Donota N. 7, precipitò da una sedia e nel cadere riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Trasportato alla Guardia medica, venne curato dal dott. Strasser.

Un domestico ladro scappato da Vienna. Da parte dell' autorità di polizia di Vienna viene ricercato l'arresto del domestico Gustavo Bartoch, d'anni 21, da Eberstadt, in Prussia, fuggito da quella città dopo avervi perpetrato un furto di oggetti preziosi e di carte di valore rappresentanti il complessivo valore di oltre 4000 fiorini.

Portinaio derubato. Un ignoto ladro rubò ieri alcuni effetti di vestiario ed un ombrello del complessivo valore di fiorini 34, al portinaio della casa N. 1 di via Burlo.

Ubriaco eccedente. In piazza della Barriera vecchia, il calzolaio Guglielmo M. d'anni 47, da Krainburg, ubriaco, andava commettendo ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero all'ispettorato di androna del Moro.

Cocchieri ubriachi. Vennero arrestati ieri i cocchieri A. Hovota, d' anni 32, da Bistrizza, e Andrea Kasleur, d'anni 30, da Marnesberg, perchè, ubriachi, guidando i propri veicoli, commettevano eccessi in guisa da mettere in pericolo la sicurezza dei passanti.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di Polizia un braccialetto d'argento.

Ogni giorno una. — Scusate, vi aveva preso per vostro fratello.

— Ma che mai! Io, sono io stesso.

— È vero, ma la somiglianza sapete...

— Ma voi confondete. È mio fratello che assomiglia a me, non io a lui.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «La camariera nova».

TEATRO ARMONIA. Compagnia italiana d' operette, diretta da Pietro Papale. (Ore 8) Debutto della prima donna Pina Penotti. — «Le campane di Corneville».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette alemanna di Strassmayer - Zeller. (Ore 8) « Il venditore d'uccelli».

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione mascherato con premi.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più flacca. Credit 171¼, Credit dopo Borsa 170.85, Rubli cassa 199 ¼, fine 199¾. (Sabato: 169.67, 199 ¼, 199 ¼ e 90¾). — Milano nota: Cambio 102.65, Rendita 92.80, Meridionali 644.—. (Sabato: 102.55 e 92.57). — Da Vienna Borsa serale più flacca su Berlino: chiusa: Credit 308.—, Ferrate 294 ¼, 94.—, Rendite 94.95, 102.85, 108.25, Turchi 34.20, Cambio 57.92. — La Borsa di Parigi chiude: Francese 95.42, Italiana 90 ⅜, Spagnuola 63.97, Banche 558 ⅛. (Il Boulevard di sabato segnava: 95.43, 90.30, 64.09, 557½). — Qui 89.65 a 89.95.

Listino. Napoleoni 9.37 ½ a 9.38 ½, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.76 a 11.78, Londra 117.90 a 118.25, Francia 46.85 a 47.—, Italia 45.65 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.75, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.55 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 108.20 a 108.40, Rendita ungherese in carta 5% 102.60 a 102.80, Credit 308.— a 309.—, Rendita italiana 89.70 a 89.90, Lotti turchi 34.20 a 34.80, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consol. 95[15]/[16], Lombardi 8 ⅞, Argento 42[9]/[16], Rendita spagnuola 64.—, Rendita italiana 89 ¾, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 ¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 ⅝. Ferma.

Parigi 25. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.42, Rendita italiana 5% 90.37 Rendita spagnuola esterna 63.97, Azioni Banca Ottomana 558.12.

Parigi 25. (Boulevard) 95.38, 555.62, 92 ⅛. Fiacco.

Francoforte 25. Credit 264.75, Staatsbahn 259.—, Lombardo 83 ¼. Debole.

Caffè. AMBURGO 25. Santos good average per Gennaio 68.—, per Marzo 65.75, per Maggio 63.25. Sost.o.

— AMBURGO 25. Rio ordinario, loco 60-65, reale 66-68, buono 69-73.

— HAVRE 25. (Chiusa).Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 85.75, per Maggio a fr. 79.25.

— NUOVA-YORK 25.(Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo.

Cereali. LONDRA 25. (Diretto). Avena da sc. 19 ¼ a 25.—.

— LONDRA 25. Importazione: Frumento 68.333 quarters, Orzo 12.610, Avena 69.031. — Granaglie flacchissime, Frumento inglese mezzo sc. in ribasso, chiusa più stazionario, estero in parte mezzo sc. in rialzo. Farina debole, avena più stazionaria, ricerche migliori. Frumento viaggiante più fermo, più domandato. Il rimanente viaggiante, stazionario. (Sereno)

Cotoni. LIVERPOOL 25. - Importazione: 6.057 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: 1.300. Mercato hausse. Merce americana e consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 4 [7]/[64], Gennaio-Febraio 4 [7]/[64], Febraio-Marzo 4 [8]/[64], Marzo-Aprile 4[11]/[64], Aprile-Maggio 4 [14]/[64], Maggio-Giugno 4 [17]/[64], Giugno-Luglio 4 [20]/[64], Luglio-Agosto 4 [23]/[64], Agosto-Settembre 4 [25]/[64].

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche per mese corr. 54.50, per Febraio 54.90. sost.o, per Marzo-Aprile 55.90, quattro mesi da Marzo 56.25. (Nebbia).

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 77.17, per Marzo 77.61, per Maggio 77.61, per Agosto 77.89, per consegne future 75.76. - Gioia contanti 72.92, per Marzo 72.92, per Maggio 73.18, per Agosto 73.70, per consegne future 75.54.

— PARIGI 25. Ravizzone. Mese corrente 57.75, per Febraio 57.75 flacco, per Marzo-Aprile 58.25, per quattro mesi da Marzo 58.75.

— LONDRA 25. Ravizzone a sc. 25 ⅝.

Petrolio. BREMA 25. Loco 6.80. Fermo.

— ANVERSA 25. Loco 16 ⅝. Calmo.

Spirito. BERLINO 25. Loco 48.70, 70° per Gennaio-Febraio 47.60, 70° per Aprile-Maggio 48.60.

— PARIGI 25. Mese corr. 47.—, per Febraio 45.75, flacco, per Marzo-Aprile 45.75, quattro mesi da Maggio 45.

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 38.50 a 38.75, flacco, Bianco per mese corr. 40.75, per Febraio 41.10, flacco, quattro mesi da Marzo 41.75, quattro mesi da Maggio 42.10, Raffinato da 101.— a 104.50.

— LONDRA 25. Java à sc. 16 ¼, Rape greggio à sc. 14 ⅝. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

GLI AVARI [58]

Ma resistere! Era confessare una colpevolezza ancora incerta... mentre, chissà?... il caso poteva venirgli in aiuto.

— Sia dunque come vuole - egli disse rivolgendosi al dottore. - Soltanto, ci pensi... ella s'assume una grave responsabilità!... E se compromette la vita di mia moglie?...

— Ancora una volta, basta! - fece il celebre dottore. - La responsabilitità me la addosso tutta... Accetti, lei o rifiuti... sapremo noi ciò che ci rimane a fare.

— Vadano! - fece Demory.

E aprì così bruscamente la porta, che la povera signora di Jarmenil, la quale aveva seguito alla lettera il consiglio del suo amico Deparcet e che ascoltava coscienziosamente alla porta, respinta improvisamente, andò a cadere sulla poltrona.

Clara era sempre nella stessa posizione, colla testa arrovesciata all'indietro, col volto calmo, cogli occhi semichiusi; ma una leggera tinta rosea coloriva le sue gote.

— Adorabile bambina! - mormorò Deparcet.

E aggiunse all'orecchio della signora di Jarmenil:

— Eh! la famosa canaglia, il protetto del padre Grapet? Che ne dice? Una bella sequela, sia detto fra noi...

La contessa era troppo commossa per rispondere. Ciò che aveva inteso, le parole scientifiche, il cui significato esatto le sfuggiva, non le avevano lasciato che il pensiero brutale dell'avvelenamento. Ed era lei che aveva fatto quel matrimonio! era lei che aveva dato la vittima innocente al carnefice!... Colla mobilità dei vecchi un po' rimbambiti, ella guardava Demory e lo trovava orribile, spaventevole.

Demory s'era appoggiato al muro incrociando le braccia. Era pallidissimo, ma ogni tanto sul suo bianco volto passavano delle tinte rosse che la signora di Jarmenil, sempre inclinata alle idee mistiche, non era lontana dal credere fossero riflessi delle fiamme dell'inferno.

Frattanto il dottore Launois era tornato presso al letto ed aveva contemplata Clara sempre immobile. Poi, preso un bicchiere, lo aveva a mezzo riempito d'aqua e tratta una boccetta di tasca, con tutta l'attenzione aveva contato le goccie che doveva lasciar cadere.

L'aqua prese una tinta porporina.

Demory vedeva, comprendeva e si sprofondava le unghie nella carne.

Doveva aspettare? Doveva fuggire?

(Continua)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di chi si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazza modista o sarta per fabbrica decorazioni. Rivolgersi negozio via Canale N. 7. (532)

Ricercansi garzone sarte donna. Via San Nicolò N. 1, quarto. (531)

Ricercasi prontamente praticante. Rivolgersi nello studio fotografico Mioni. Corso 41. (530)

Ricercasi ragazzo per negozio; con paga. Indirizzo «Piccolo». (558)

Ragazza raccomandasi come venditrice o cassiera. Conosce l'italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al «Piccolo». (542)

Piccola famiglia cerca presta servizi. Indirizzo «Piccolo». (553)

Coniugi (calzolaio) senza figli, offronsi come portinai. Indirizzo «Piccolo». (559)

Abilissima cuoca con distinti attestati cerca occupazione presso famiglia signorile. Rivolgersi per informazioni presso la sig.ra Franzin in via del Fontanone N. 3. (349)

Giovanotto con buone referenze, cerca posto quale agente di scrittoio, magazziniere e manipolazioni doganali. Scrivere «Scrittoio» al «Piccolo» (525)

Giovane di buona famiglia, che parli italiano e tedesco viene impiegato quale praticante. Offerte sub «L. M. 120» amministrazione del «Piccolo.» (527)

Istruzione

Maestra approvata di lingua francese assumerebbe lezioni in francese, pianoforte, modico prezzo. Corso 3, p. IV. (545)

Signorina francese che conosce bene tedesco cerca posto istitutrice. Indirizzo «Piccolo». (540)

Tedesco Conversazione per signorine 1.50 mensilmente. Via Fontanone 8, primo. (541)

Per adolescenti istruzione danza martedì, venerdì ore 6. Chiozza 5 (535)

Per adulti istruzione danza oggi ore 8. Chiozza 5. (535)

I balli di salone apprendesi in poche lezioni. Chiozza 5. (535)

Mercoledì Sabato a mezzogiorno istruzione danza. (535)

Quartieri, campagne, stanze

Giovane cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Offerte indicando prezzo al «Piccolo» sotto «A. B.» (528)

Ricercasi prontamente bella stanza ammobiliata con pensione presso distinta famiglia, per una giovane viennese, possibilmente con uso del piano e conoscenza del tedesco. Offerte sub «Viennese» all'amministraz. del »Piccolo« (539)

Una maestra ricerca camera vuota e costo presso rispettabile famiglia, posizione centrica. Via della Borsa N. 4, quarto piano. (565)

Ricercasi pel 24 Agosto, pel 24 febbraio od anche prontamente un quartiere di almeno quattro locali a modico prezzo, preferibile in campagna, però non molto distante dalla città. Offerte sub «Quartiere pronto» ferme in posta. Ciò vale anche pei mediatori. (533)

Affittasi gabinetto ammobiliato f. 25 con costo, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (521)

Affittasi una stanza ammogliata con stufa e costo. Via Fontanone 16, I. (538)

D'affittare due stanze con o senza mobili, via Carintia N. 9, I piano. (472)

Affittasi stanza ammobigliata via Cecilia N. 8. II piano a destra. (477)

D'affittare stanza ammobigliata con stufa. Via Geppa N. 18, secondo piano. (485)

Camere costo, con stufa, per uno o due signori, via Campanile 1, IV. (504)

Grande elegante stanza ammobiliata-costo per uno, due signori Via Fontanone 8, primo. (541)

Trattoria bene avviata, quartierino, utensili, piccolo affitto, modico prezzo vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (566)

Quartiere bellissimo, adatto per sposi affittasi. Chiozza 35, 4 p. 11. (563)

Acquisti e vendite

Ricercansi scansie e banco per piccolo negozio Offerte al «Piccolo» sub »Scansie.« (5 5)

Da vendere un piano di concerto per 200 fiorini. Piazza della Borsa 2, 2, destra (529)

Da vendere una montura di gala d' un impiegato. Indirizzo al «Piccolo». (486)

Vendesi Spaccio vini. Indirizzo al «Piccolo.» (554)

Motivo partenza vendonsi mobili. Via S. Nicolò, 19, III p. Esclusi rivenditori. (526)

Pianino nuovo, primario, perfetto, causa partenza, prezzo ridotto, vendesi. Indirizzo «Piccolo». (549)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Trovata ieri a sera cagna color rosso. Proprietario rivolgasi in via Riborgo 31, III. piano. (564)

Smarrito ieri mattina piccolo orologio con catena argento. Onesto trovatore verso generosa mancia lo porti al »Piccolo«. (543)

Smarrita piccola cagnetta rattler nera e bruna di nome «Flock». Consegnarla verso mancia al portiere del Teatro Fenice. (546)

Smarrito domenica sera orologio d'oro da signora, catenella d'argento, da Scarpa, percorrendo le vie Belvedere, Pauliana, piazza Stazione, Benvenuto, Ghega, Dogana, Ponterosso, Corso, Barriera vecchia. L'onesto trovatore, portandolo al «Piccolo» riceverà generosa mancia trattandosi cara memoria. (537)

Trovato cane da caccia. Via Geppa N. 7, pianoterra. (517)

Generosissima Mancia portando al «Piccolo» un orecchino in pietre, antico, carissimo ricordo, smarrito domenica sera transitando Androna Galleria, Madonna del mare, via Fontanone sino via Porporella N. 1. (522)

Diversi

Isa Serait il vrai, que ma petite biche soit retournée. L'ami de la bòtte. (498)

Arabo. Speravo migliorato, spiacemi sacrificato. non dimenticato. N. influenza. Addio Tettina (524)

Oscarlem. A questa sera. Domani arriva. Tua Viola del Pensiero. (561)

Nani non arrabiarti se così ti chiamo, ti vidi appalto! ti seguii via Donota e mai dimenticherommi, di te o Nani mia!! (575)

BICE PETEANI

rapita all' affetto dei suoi cari, quest'oggi alle ore 8, dopo breve e crudele malattia.

Affranti dal dolore i fratelli **Luigi, Teodoro, Carlo e Mario,** le sorelle **Emma in Scodellari, Maria e Marinella,** il cognato **Gustavo Scodellari** a nome pure di tutti gli altri parenti, compiono il doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti si irreparabile perdita.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta e si dispensa da visite di condoglianza.

Sembra che il signor P. abbia cambiato orario, nelle frequenti visite vis-à-vis il giardino. (536)

B. A. S. Là fuori di questione. Altro mezzo troppo presto pella ragione più volte ripetuta. Temo stassera lunedì mi sarà impossibile vedervi. Cordiali saluti. (574)

Severo andate alla posta, troverete lettera con vostre iniziali e colle mie. A. (5'1)

Desiderio Nero. Non rispondete ! B. (552)

Quei signori che Domenica dopopranzo Filodramatico ammiravano signorine, seguendole poi Pasticceria Urbanis, Piazza Negozianti, favoriscano cenno «Piccolo» se accetterebbero abboccamento. (550)

Andai ritirare lettera, ora impossibile di mandare a casa, assicuroti vero affetto te mi lega, non passeggero temo sempre tue imprudenze, consigliotì attendere qualche giorno, luogo designato conviene, completamente ristabilito scrivi. Tuo (556)

Mici. Mercoledì 2¾-3 altrimenti scrivimi. (557)

Domenica Specchi ricorda ancora ? io sempre ora prudente per sua tranquillità. G . . . . (560)

L. N. A. Assenza e silenzio m' impensierisce ! Desidero notizie. (567)

Giuditta Scusatemi tanto mancanza domenica. Circostanze impreveḷdute impedironmi trovarmi tempo debito. Passando ho veduto l'altra. Spero progredire migliorando. Ve lo desidero di tutto cuore. Se possibile scrivete. Tanti saluti da Angelo. (571)

Si ricerca persona con capitale da 5000 a 7000 fiorini che vorrebbe incontrare vitalizio verso capitale assicurato. Offerte al «Piccolo» sub «Vitalizio». (548)

Figurini, Costumi Domino, Sartoria via del Toro 14, 1. (512)

Noleggiansi eleganti dominò assortiti, via Bosco 8, terzo piano corte. (523)

Noleggiansi eleganti dominò e bei costumi grandi e piccoli, Piazza Barriera 3. (534)

Per i veglioni. Vestiti completi da maschera per signori e singoli cappellini da costume per signore sono da vendere. Ogni giorno dalle 3-6. Indirizzo «Piccolo». (440)

Accordature Pianoforti eseguisce personalmente, prezzi mitissimi Enrico Bremitz, Corso 9. (367)

Raimer orologiaio, riparazioni d' orologi, prezzi miti. Via Malcanton 12. (562)

Cimentazione Bilancie decimali altre qualità; via Sanità 16, Giacomo Fano. (563)

Il Mercurio Via Nuova 20, porta Estrazioni Bari, Russia, Congo. Vendesi anche Agenzia Gazzette soldi 6. Calendario prontuario soldi 10. (570)

Novità. 500 guanti pelle svedese, lunghi, Ballo. 1.50. R. Burella, Corso 12. (573)

Vendonsi stanze letto, pranzo, visita complete; ogni sorta altri mobili. Garanzia dieci anni. Per solo deposito diciotto grandi locali. Assortimento tappezzerie, materassi, orologi. Fabrica propria mobili, tappezzerie. Via Madonna Mare 15, Giovanni Langenmantel. (544)

Nel Lavoratorio tappezziere Francesco Neri, via Nuova 23 vengono eseguite riparazioni mobili tappezzati riducendoli del tutto a nuovo. Prezzi i più miti che si possa praticare. Garantia solidità nel lavoro. (547)

Causa partenza vendonsi stanza letto completa nuovo stile moderno, biblioteca, scrittoio, lampada. Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo» (569)

Causa partenza Signori per Cairo, onde risparmiare spese nolleggio, incaricato Angelo Hirsch, Deposito mobili via Beccherie. Vendesi subito stanza letto stile tedesco, finissima. Stanza pranzo straordinaria, stanza visita, elastici, canapè, tant'altri oggetti mobili, componenti due quartieri, i quali per trovare pronto compratore, si venderanno metà prezzi. Da considerarsi mobili nuovissimi, mai adoperati. (572)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll' aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (464)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. (464)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Stabilimento Musicale
C. Schmidl e C.

Trieste, Piazza Grande, Palazzo municipale

Sono state publicate le due

CANZONETTE POPOLARI TRIESTINE

per Canto e Pianoforte, premiate al 2.° Concorso del **Circolo Artistico di Trieste.**

Prezzo cadauna soldi 60.

ESPOSIZIONE

PRAGA

Vincita f. 100.000 — Viglietti a f. 1.— vendibili presso la
Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO

Ultimo Mese.

Per 8 giorni.

Ribasso dal 20 al 70%

Flanelle lana, alte 120 cmt. a	f. —.75	al metro
Stoffe lana greve per watter	» 1.50	»
Stoffe di lana scozzesi	» —.16	»
RASI in colori	» —.36	»
Peluche di seta operato	» 1.20	»
Fustagno rosso per sottane	» —.25	»
Tappeti da corridoio	» —.18	»
Tappeti stragrevi	» —.40	»
Tela bianca puro lino	» —.22	»
Tappetti da fianco al letto	» —.75 f. 1, 1.50	
Tappetti da tavola	» 1.80	al pezzo
Scialli due dritti, grevissimi	» 3.90	»
Gilets da uomo a maglia	» 2.—	»
Copribusti fantasia	» —.70	»
Guanti tricot grevi di lana	» —.30	al paio
Calze grevi lavorate a macchina	» —.16	»
Veli per la faccia a scelta	» —.10	al pezzo
Vestiti grevi per ragazzi da 3-10 anni da f. 2 in poi.		
Sacchetti di stoffa grevi fiorini 4.		
Calzoni di stoffa, grevi, fiorini 2.80.		

AL GRANDE STRALCIO BARRIERA 15.

Prestiti di danaro

verso accettazione a tenue interesse procura a persone degne di credito l' **Agenzia Gelb Budapest Barcsaygasse N. 6.** Domande con 2 francobolli per la risposta.

DIRETTAMENTE DA CAPODISTRIA

spedisce il sottoscritto, **Vino** del proprio prodotto, **franco di dazio e spese a domicilio** Trieste:

REFOSCATO da pasto a soldi	**32**
BORGOGNA	" **38**
MOSCATO	" **36**

Per osti e trattori a prezzi da convenirsi.
B. Baseggio, Capodistria.

CROCE ROSSA ITALIANA

Estrazione 1.° Febbraio. Vincita franchi 50.000. Viglietti originali per cassa a f. 13.50 circa. Viglietti in rate da f. 1.— al mese. In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la fortunatissima

BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO

RESTAURANT

AL GIARDINETTO

(ACQUEDOTTO)

Oggi e tutti i martedì

ORCHESTRA MILITARE

e concorso di maschere.

Principia alle 7½ - Ingresso soldi 10
Alle Maschere ingresso libero.

Nelle sere di Veglioni e Balli sociali al Politeama, aperto tutta la notte, con cucina sempre pronta.

MAL DI DE[illegible]

uarito istantaneamente quasi per [illegible] [illegible]olla
ESSENZA DIVIN[illegible]
Deposito da **B.Saraval,** farmac[illegible] [illegible]ro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Sol[illegible] [illegible]nuine quelle portanti il nome **B. SARAVAL.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Quinto Prestito Stato 1860
Vincita principale f. **60,000.**
In rate da f. 5.— per f. 174.—
meno rendita durante l'operazione » 12.—
Costo reale 162. -

Lotti St. Genois
Vincita principale f. **52,500.**
In rate da f. 2.— per f. 74.50.

Lotti Turchi
Vincita principale franchi **178.000.**
In rate mensili da f. 2.— per f. 38.50

Lotti Croce Rossa Italiana
Vincita principale Lire **50.000**
1 biglietto in rate mensili da f. 1. p. f. 14.50
3 biglietti in rate mensili da f. 2. p. f. 44.—

Trieste, 16 Gennaio 1892.

LA DIREZIONE

L'AQUA DI CATRAME
CONCENTRATA

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

Marca depositata.

A. KELLER
chimico-farmacista
Proprietario della Farmacia fu Rondolini.
Deposito principale in *Farm. fu Rondolini*

WERNER & PFLEIDERER

Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

62 altissime distinzioni

Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ

Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di pasto, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc.

Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.

Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**

Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.